CALENDARIO LITURGICO

19 marzo DOMENICA *III Quaresima*	*8.30*	*Arca Gianni*
	10.30	*Nuccia e Paolo*
20 marzo LUNEDÌ *S. Giuseppe*	*17.30*	*Eva e Riccardo*
21 marzo MARTEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Antonio, Bruno e Ferdinando*
22 marzo MERCOLEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Laura*
23 marzo GIOVEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Pintus Giovanna*
24 marzo VENERDÌ *Feria di Quaresima*	*16.30*	*Adoraz. Eucaristica - Vespri*
	17.30	*Adolfo, Paolo e Antonietta*
25 marzo SABATO *Annunciaz. Del Signore*	*17.30*	
26 marzo DOMENICA *I V Quaresima*	*8.30*	*Marigia*
	10.00	*Farris Emma*
	11.30	*Puddu Giuliana*

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00
Venerdì, h. 16.30: Adorazione Eucaristica
Venerdì, h. 18.00: Via Crucis

L'angolo della preghiera

Preghiera dei papà

(ma anche delle mamme)

Padre Buono, esempio di paternità,

aiutaci ad educare bene i nostri figli.

Insegnaci cosa dare e cosa non dare.

Aiutaci a capire

quando è opportuno rimproverare

e quando invece dobbiamo essere dolci,

comprensivi, capaci d'incoraggiarli

per affrontare le difficoltà della vita.

Rendici docili e comprensivi,

ma anche fermi e vigilanti!

Tienici lontani da una facile indulgenza,

ma anche da una eccessiva severità!

Dacci il coraggio di ricercare sempre

il bene dei nostri figli.

Amen

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo

Su Planu

19 - 26 marzo 2017
III Domenica Quaresima

Sorgente che zampilla

La terza domenica di Quaresima ci presenta uno dei brani evangeli più belli e significativi per concretizzare un percorso di vera conversione in questo tempo di preparazione alla Pasqua. È il brano del Vangelo di Giovanni su Gesù al pozzo di Giacobbe che dialoga con una donna della Samaria, alla quale chiede da bere.
Gesù si rivela, agli occhi della donna, come il profeta, il messia. Gesù che chiede un po' da bere a questa donna, verso mezzogiorno, quando il sole è cocente e quando, praticamente non c'era nessuno ad attingere l'acqua, si trasforma, dopo il confronto con quella donna, in Colui che dà la vera acqua, quella che dura per l'eternità.
È l'acqua della grazia della conversione, della purificazione, della riconciliazione, della grazia. È l'acqua che simbolicamente rimanda a tanti eventi della vita del popolo eletto, da quella del diluvio, a quella Massa e Meriba, a quella del Giordano.

L'acqua purificatrice che la chiesa usa nell'amministrare il battesimo ai piccoli e ai grandi. L'acqua che nelle celebrazioni esprime la benedizione di Dio sulle persone, cose ed attività.
Dall'acqua che disseta, chiesta da Gesù a questa donna, all'acqua

che estingue ogni sete di verità amore e giustizia che è Cristo stesso.
Importante è sottolineare in questo brano del Vangelo il fatto che a questo pozzo di ritrovano Gesù e la donna soli. Il motivo è comprensibile: è solo in un dialogo profondo, sincero, a tu per tu con il Signore, che la nostra anima sperimenta la gioia della misericordia.
Gesù, infatti, dice in poche parole a questa donna tutta la sua vita, senza condannarla, né allontanarla da sé. Anzi quella particolare circostanza diventa un'opportunità per Lui, affinché questa donna, che aveva vissuto e viveva in peccato, potesse cambiare strada. La donna, dopo il colloquio con Gesù, da ascoltatrice diventa la prima testimone di Gesù nel suo ambiente.
È lei infatti ad indicare in Gesù l'ipotetico messia atteso ed invitare i suoi concittadini ad incontrarsi con lui per conoscerlo. È il cammino della fede e della speranza, che ci spinge ad andare incontro a Cristo e conoscerlo personalmente, dopo che qualcuno ce lo ha indicato.
"Venite a vedere"! È questo l'invito che anche oggi ci viene comunicato direttamente da quanti fanno esperienza di evangelizzazione, mossi da un spirito di fede. Il vedere, infatti, è il tipico verbo della fede. La donna samaritana ha visto in Gesù, con gli occhi della fede e della conversione, il Messia e contestualmente ci invita ad aprire questi occhi per fare una vera conoscenza di Cristo.
Non c'è possibilità di fare vera conoscenza di Cristo se non partendo da noi stessi, dalla nostra realtà personale, dalle nostre fragilità. Gesù evidenzia in questa donna il male, non per creare in lei in senso di colpa o farla sentire indegna della sua persona; al contrario sottolinea un dato di fatto, perché ella possa eliminare il peccato, il motivo di ostacolo che esiste tra Dio e l'uomo, quando c'è un peccato grave.
Se non si rimuovono queste barriere, non possiamo attingere al pozzo della grazia di Dio e della nostra purificazione. Chiediamo anche noi come la samaritana, senza alcun fraintendimento o giochi di parole o scherzi, quella vera acqua che viene da Gesù e che ci dà la vera gioia del cuore, perché ci mette pace dentro e fuori di noi.

Liturgia della Parola

VANGELO *(Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)*
Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».
Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi questa acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».
Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».
Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».
Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Domenica 19, Festa delle Famiglie
Ss. Messe alle h. 8.30 e h. 10.30.
Giornata di Festa e Pranzo in Condivisione con le Famiglie della Comunità

Mercoledì 22, h. 16.00
Incontro Bambini Prima Confessione

Venerdì 24
h. 16.30: *Adorazione Eucaristica*
h. 18.00: *Via Crucis*

Sabato 25, h. 18.15
Assemblea Parrocchiale in vista del Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 25 e Domenica 26
Giornata della Carità.
Colletta di generi alimentari e questua per la Caritas Parrocchiale

Domenica 26, h. 16.30
Festa del Perdono dei Bambini del III Corso